

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 6 Anno LXVI GIUGNO 2023

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Tipografia Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

LA SPERANZA

Qual è la sorgente della speranza cristiana?

Parto da questa domanda per offrirvi una piccola riflessione che ritengo utile oggi più che mai per tutti noi. Noi (cristiani: uomini e donne bambini ragazzi e giovani) siamo generatori di speranza, ce lo chiede Gesù. In un tempo in cui spesso si fatica a trovare delle ragioni per sperare, coloro che mettono la propria fiducia nel Dio della Bibbia hanno più che mai il dovere di **«rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in loro»** (1 Pietro 3,15), lo abbiamo sentito qualche domenica fa nella liturgia della Parola. Spetta a loro cogliere ciò che la speranza della fede contiene di specifico, per poter viverlo.

Ora, anche se per definizione la speranza guarda al futuro, per la Bibbia essa si radica nell'oggi di Dio. Nelle Scritture ebraiche, questa Sorgente misteriosa della vita che noi chiamiamo Dio si fa conoscere perché chiama gli esseri umani a entrare in una relazione con lui: stabilisce un'alleanza con loro. La Bibbia definisce le caratteristiche del Dio dell'alleanza con due parole ebraiche: **hesed** e **emet** (per es. Esodo 34,6; Salmi 25,10; 40,11-12; 85,11). Generalmente, si traducono con **«amore»** e **«fedeltà»**. Dapprima ci dicono che Dio è bontà e benevolenza senza limiti e si prende cura dei suoi, e in secondo luogo, che Dio non abbandonerà mai quelli che ha chiamati ad entrare nella sua comunione.

Nella Bibbia, questa speranza è spesso espressa con la nozione di **promessa**. Quando Dio entra in relazione con gli esseri umani, in generale questo va di pari passo con la promessa di una vita più grande. Ciò inizia già con la storia di Abramo: «Ti benedirò, disse Dio ad Abramo. E in te saranno benedette tutte le famiglie della terra».

Una promessa è una realtà dinamica che opera delle **possibilità** nuove nella vita umana. Questa promessa guarda verso l'avvenire, ma si radica in una relazione con Dio che mi parla qui e ora, che mi chiama a fare delle scelte concrete nella mia vita. I semi del futuro si trovano in una relazione presente con Dio.

Questo radicamento nel presente diventa ancora più forte con la venuta di Gesù Cristo. In lui, dice san Paolo, tutte le promesse di Dio sono già una realtà (2 Corinzi 1,20). Certo, ciò non si riferisce unicamente a un uomo che è vissuto in Palestina 2000 anni fa. Per i cristiani, Gesù è il Risorto che è con noi nel nostro oggi. «Sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo» (Matteo 28,20). Un altro testo di san Paolo è ancora più chiaro. **«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»** (Romani 5,5). Lungi dall'essere un semplice augurio per l'avvenire senza garanzia di realizzazione, la speranza cristiana è la presenza dell'amore divino in persona, lo Spirito Santo, fiume di vita che ci porta verso il mare di una piena comunione. L'augurio personale che faccio a tutti voi è quello di imparare a far brillare nel mondo la speranza cristiana. **Insieme pensate che luce potremmo fare!!!**



Alberi in fiori in Giappone - Foto di Francesca Reale

il Parroco Don Emanuele Sieve

10 GIUGNO 2023

MEETING MONDIALE DELLA FRATERNITÀ UMANA

di Marco Antilibano

Si terrà il prossimo 10 giugno alle 16 in piazza San Pietro e, in contemporanea, in altre otto piazze del mondo il Meeting mondiale sulla fraternità umana, dal titolo "Not alone" (#notalone), alla presenza di Papa Francesco. In piazza anche 30 Premi Nobel e migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo.

L'evento – si legge in una nota – è organizzato dalla Fondazione vaticana "Fratelli tutti", in collaborazione con la basilica di San Pietro, il Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e il Dicastero per la Comunicazione.

L'iniziativa, ispirata all'enciclica Fratelli tutti, coinvolgerà persone provenienti da tutto il mondo per "promuovere insieme la cultura della fraternità e

della pace e incoraggiare l'impegno personale in scelte e in pratiche di riparazione, di dialogo e di perdono, superando le solitudini e le marginalizzazioni che negano la dignità umana".

L'evento vedrà in particolare la partecipazione di una rappresentanza internazionale di giovani che, a conclusione della giornata, tenendosi per mano, si uniranno in un grande abbraccio nel colonnato di piazza San Pietro, simbolo architettonico dell'abbraccio universale della Chiesa. Con loro sono attese in piazza San Pietro realtà di impegno ecclesiale e laicale, famiglie, associazioni e

"quanti oggi si trovano costretti a vivere ai margini della società, dai più poveri e senza fissa dimora ai migranti e alle vittime di violenza e del traffico di esseri umani".

Grazie a un protocollo d'intesa siglato con il Ministero italiano dell'Istruzione e del Merito, il Meeting presenterà inoltre il lavoro condotto in questi mesi dalle scuole in Italia sul tema della fraternità. La giornata, pensata come processo ed esperienza di costruzione di fraternità, si dividerà in due momenti: al mattino si riuniranno alcuni gruppi per condividere percorsi di comunione che verranno brevemente raccontati nel pomeriggio.

In particolare, i Premi Nobel che hanno aderito all'iniziativa si incontreranno tra loro e con personalità della scienza, della cultura, del diritto e delle organizzazioni internazionali per redigere un documento di chiamata all'impegno per la fraternità umana, da presentare a Papa Francesco in piazza San Pietro e, con il Santo Padre, a tutte le persone che nel mondo si sentono chiamate a raccogliere l'appello a costruire l'amicizia sociale e un paradigma di fraternità, di giustizia e di pace.

L'evento pomeridiano in piazza San Pietro avrà inizio alle 16 e sarà aperto a tutti, senza iscrizione, con accesso alla piazza a partire dalle ore 14.



RITROVARE FORZA DALL'EUCARISTIA

Il linguaggio di Cristo: celebrare è vivere?

di Erminio Vallese

Il cammino sinodale nella nostra Diocesi prosegue e il 20 maggio in Seminario a Rovigo si è svolto un interessante convegno sul tema: "Ritrovare forza dall'Eucaristia", in collegamento con le altre Diocesi del Triveneto che nella stessa giornata hanno svolto lo stesso tema in preparazione ad un successivo incontro comunitario delle tre regioni del Nord Est previsto a Verona il 30 settembre prossimo. In apertura sono intervenuti il nostro Vescovo Mons. Pierantonio Pavanello, ed in video il Vescovo emerito di Trieste Mons. Giampaolo Crepaldi ed il Patriarca di Venezia Mons. Francesco Moraglia. Successivamente ha introdotto il tema Mons. Gianandrea Di Donna che ha parlato della crisi attuale della Chiesa, che potrà riprendere forza missionaria solo se il "piccolo gregge" metterà al centro L'Eucaristia ed i Sacramenti, affermando: "In un tempo che divide un Rito unisce,

la liturgia è il servizio divino, amore del Pastore buono che dà la vita per il suo popolo". È stata poi la volta della relazione centrale intitolata "Celebrare è vivere" affidata a suor Elena Massimi F.m.a. docente di Liturgia. Suor Elena è partita dalla constatazione che il rito Eucaristico ha perso la sua incisività e si chiede se siamo disposti ancora ad accettare questo grande dono, l'accoglienza del quale ci "trasfigura" perché esprimiamo nella vita e manifestiamo agli altri il mistero di Cristo. La celebrazione eucaristica è fonte e culmine della vita cristiana e per tanti l'unico momento di partecipazione comunitaria, ma si registra una distanza tra la comunicazione della Parola e la vita, una scarsa cura nelle celebrazioni, ed un basso coinvolgimento emotivo ed esistenziale. Se da una parte l'uomo contemporaneo ha perso la capacità simbolica, cioè la capacità di vivere il linguaggio simbolico rituale

della liturgia, dall'altra dobbiamo ammettere che oggi non è più presente quell'universo simbolico che permette alla liturgia di essere vissuta e compresa.

In realtà la liturgia non è una cosa da comprendere intellettualmente, ma è "sorgente di significati" che non andrebbe solo spiegata, analizzata, ma ascoltata, lasciata parlare. Suor Elena si chiede: "Partecipiamo alla Messa solo a fini utilitaristici, con eccessive pretese, o nell'orizzonte del dono che va accolto? Quali potrebbero essere le condizioni per celebrare bene?". Si sente spesso questo divario tra liturgia e vita, come se il celebrante interrompesse la vita; invece, la liturgia è un atto di vita. Quando si prega non si smette di vivere, anzi si vive una dimensione trasfigurata del tempo, dello spazio, delle relazioni.

Pensiamo alle tante celebrazioni che hanno intersecato la nostra vita: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, funerali di persone care, certi momenti di difficoltà o malattia, calamità ecc.

La liturgia ci aiuta a trovare un senso in tali situazioni, ci permette di viverle in una modalità più profonda. La liturgia necessita poi di una particolare cura, essa si compone dei linguaggi dell'arte, non possiamo pensare che non sia necessaria alcuna preparazione. Qui nasce ancora una domanda: Quale armonia ed equilibrio tra i gesti, le azioni, le parole? Canto, parole, luci, odori devono accordarsi, amplificarsi e sostenersi vicendevolmente.

Poi suor Elena accenna ad alcune pratiche da mettere

in atto per una migliore liturgia: porre nuovamente al centro il corpo, che agisce secondo uno stile che lascia trasparire un certo atteggiamento interiore e che permette di percepire la "differenza di Dio".

Evitare personalismi celebrativi perché soffocano il Mistero; qui entrano in gioco i ministeri che sono tali solo se sono al servizio del Mistero.

Adattare le celebrazioni con maggior silenzio, scelta dei canti pertinente, omelie proporzionate alla durata della celebrazione, maggior cura dei lettori ecc..

Infine il capitolo della cura della comunità in una società senza appartenenze, suor Elena ricorda le parole del Concilio Vaticano II: "La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa".

Un aspetto fondamentale che necessita di una particolare cura è proprio la comunità che celebra, non solo durante la celebrazione stessa, ma anche fuori della celebrazione. La fatica del nostro celebrare non è legata solo alla messa in opera della liturgia ma anche alla qualità della nostra vita ecclesiale. Come ravvivare comunità definite "morte" e poco familiari?

Forse con sano realismo – ha concluso suor Elena – dovremmo ripartire dalla qualità delle nostre relazioni, alla ricerca di rapporti significativi, autentici. Come si può celebrare insieme se non ci si conosce, se non si condivide la vita cristiana oltre la liturgia?

Non ci può essere comunione con Dio nel celebrare senza la condivisione nella carità con i fratelli e le sorelle.

"ETICA CIVILE" PER GLI ANIMATORI DEL C.R.G.

di Jennifer, Aurora e Samantha

Nelle serate del 13 e 27 aprile scorsi si sono tenute a Grignano Polesine due serate di formazione per Animatori dei Circoli giovanili associati al Noi nazionale, presenti anche gli animatori del nostro C.R.G.

Il tema scelto ha riguardato l'Etica Civile ed è stato trattato in entrambi gli incontri dal prof. Michele Visentin, filosofo e pedagogista. Nel primo ha parlato dell'Ethos Civile, spiegando come la recente pandemia non abbia permesso di associarci in modo civile e ci abbia fatto perdere il senso del vivere in comunità. "Ognuno di noi – ha detto Visentin – può essere com'è, può essere sé stesso e può attraverso l'interazione umana ad alto contenuto emotivo arricchirsi relazionandosi con gli altri. L'ambiente che si crea nei circoli deve essere compatibile con le persone che lo frequentano, prima di tutto quindi non bisogna giudicare o sentirsi giudicati o per necessità giustificarsi. "Il professore poi ha indicato i quattro ingredienti necessari per il contatto con i giovani frequentatori: lo sguardo accogliente, farli sentire contenuti nell'ambiente, farli sentire riconosciuti, tutto con il sorriso. Ha invitato infine gli animatori a creare circoli "emotivamente intelligenti". Il secondo incontro è servito ad individuare le caratteristiche del cittadino che vogliamo essere: Bisogna saper gestire e usare le proprie emozioni, bisogna assumere "una forma", ovvero darsi una direzione. Ognuno di noi, infatti, ha spiegato il docente, ha un proprio Nobile Obiettivo, uno scopo da raggiungere che forse non si realizzerà nell'arco della propria vita, ma andrà avanti nonostante la persona, se nel suo concretizzarsi non sminuirà nessuno. Tutti fanno parte di uno stesso sistema di vita, per questo bisogna individuare un Nobile Obiettivo comune da perseguire. La frase conclusiva, quindi, è stata: "Impariamo ad essere un Noi e non solo un Io".

ANIMAZIONE ESTIVA DEL CRG

Dal 3 al 28 luglio 2023
dalle 7:30 alle 13:30

Dalla prima elementare già frequentata

Vi aspetta un viaggio insieme ai Simpson
per conoscere tanti nuovi amici!!

Quote
Costo tesseramento: 5€
Costo a settimana: 40€

Attività in spazi aperti:
GITE
INCONTRI CON OSPITI
SPORT
LABORATORI
MUSICA
& molto altro!!

Info e iscrizioni
Iscrizioni aperte sabato 10 giugno durante la festa di inizio estate in CRG e i sabati 17/06, 24/06, 01/07 dalle 09:00 alle 12:00 presso il CRG

CONTATTACI:
Telefono: 3534136318
Mail: restateinsieme.villadose@gmail.com

Instagram Facebook



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

MAGGIO: MESE DELLE MAMME

di Cristina Maccagno



La statua della Madonna B.V. Maria di Lourdes - Foto di Mattia Andreello

Domenica 14 Maggio è stata la giornata dedicata alla figura materna, così cara all'immaginario di tutti noi, centrale nella nostra vita.

Una mamma è tale per sempre, anche quando siamo ormai cresciuti, e magari siamo diventati genitori a nostra volta. Non importa l'età raggiunta, gli studi conseguiti o i dolori che le pungono le ossa; lei c'è sempre in ogni momento lo desideri.

Con un semplice gesto, una carezza, uno sguardo, un'attenzione, poche parole per dirci "ci sono".

Alquanto riduttivo ricordarla un solo giorno all'anno, quando lei si ricorda di noi in ogni istante...quando le cose non vanno sempre nel verso giusto, quando un malanno di stagione ci indebolisce il corpo, quando un diverbio ci altera l'animo, quando una delusione ci impedisce di ritrovare il motivo di andare avanti.

Non a caso festeggiamo la mamma nel mese di Maggio, il più rappresentativo dell'anno, quando i colori della natura prendono il posto del triste e malinconico inverno. Così per omaggiare le nostre mamme terrene, al termine della Messa di sabato 13 Maggio abbiamo donato una rosa simbolica realizzata a mano in carta crepa a tutte le donne presenti in Chiesa.

La domenica poi si è svolto un pranzo comunitario aperto a tutti proprio in occasione della festa della mamma. Al termine delle gustose portate sono stati

donati a tutte le donne presenti dei deliziosi biscotti a forma di cuore prodotti da un panificio locale. Proprio come la nostra mamma terrena, in egual misura viene onorata Maria, la Madre di Gesù, attraverso la recita del Rosario durante il mese mariano di Maggio; anche nella nostra parrocchia, come consuetudine, tutte le sere un piccolo gruppo di fedeli prega il fioretto in Chiesa.

POESIA GRAZIE MAMMA

Grazie Mamma
perché mi hai dato
la tenerezza delle tue carezze,
il bacio della buona notte,
il tuo sorriso premuroso,
la dolce tua mano che mi dà sicurezza.
Hai asciugato in segreto le mie lacrime,
hai incoraggiato i miei passi,
hai corretto i miei errori,
hai protetto il mio cammino,
hai educato il mio spirito,
con saggezza e con amore
mi hai introdotto alla vita.
E mentre vegliavi con cura su di me
trovavi il tempo per i mille lavori di casa.
Tu non hai mai pensato
di chiedere un grazie.
Grazie mamma.

Judith Bond



Parrocchia B.M.V.
di Lourdes

Festa della
Mamma

Rose fatte a mano - Foto di Mattia Andreello

FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Le catechiste Augusta Ferroni e Martina Crepaldi

Essere catechisti, ai giorni nostri, non è facile. Anzi. È molto affascinante, ma è altrettanto faticoso.

Nel susseguirsi degli incontri ci siamo accorte che, molto probabilmente, i tre anni passati hanno lasciato la loro impronta. Gli equilibri già precari, si sono rotti.

I bambini hanno un'attenzione sempre più limitata, tendono ad essere isole nelle quali le regole sono fatte per essere infrante. Difficile riconoscere il confine tra realtà e finzione.

Non c'è possibilità di silenzio, di guardarsi dentro, di vero incontro. C'è chi dice che bisogna cambiare metodo, ma il catechismo non è la scuola elementare, è una scuola di vita!

Allora ci siamo chieste "Cosa è la Fede per noi?". E abbiamo provato a risponderci: "È incontrare Dio e decidere di seguirlo perché lo riteniamo importante per la nostra esistenza". Quindi abbiamo pensato a come fosse

possibile far incontrare Dio ai bambini. Da qui, l'idea di portarli, a due a due nella cappellina del CRG. Lì, dopo un momento guidato di riflessione dai toni molto pacati, intervallati da momenti di silenzio, portati per mano a riflettere sull'importanza e l'unicità del singolo all'interno della sua famiglia, gruppo, comunità, hanno lanciato un dado sulle cui facce erano riportate frasi da completare come ad es. TI LODO PER TI CHIEDO SCUSA PER TI RINGRAZIO PER, si sono sciolti in preghiere spontanee, che davvero erano ispirate dal cuore. E poi

la vera sfida: trasferire il messaggio che la Santa Messa è una festa, un invito e ben si sa che non si va ad una festa con il volto serio e triste. Come far sentire la gioia di far parte di questa Mensa? Assieme a Don Emanuele abbiamo cercato di rendere più movimentata e vissuta la Santa Messa, per lasciare ai bambini un sapore gioioso di quel momento ed al termine della celebrazione della Prima Comunione, i bambini si sono lasciati andare ad

un ballo che esaltava la gioia. La gioia di GESÙ, che in questo giorno, per la prima volta, si è donato a ciascuno di loro.

Auguriamo a tutti i nostri bimbi e alle loro famiglie che la luce e la gioia dell'incontro con Gesù si rinnovi ogni Domenica e possa guidarli per sempre. I bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione sono: Vittoria Baldo, Rebecca Bombonato, Viola Boscolo Fiore, Alessandro Buffa, Anita



Gruppo dei bambini di prima Comunione - Foto di Emotion Foto di Maicol Marzolla

Buosi, Alessandro Cavallaro, Pietro Cornetti, Luca Desuò, Filippo Drago, Benedetta Aurora Melotto, Giacomo Neodo, Manuel Permunionian, Adele Renesto, Michele Rigobello, Cecilia Rizzieri, Francesco Rondina, Greta Simioli, Angelica Zanotto.

Un grazie di cuore a tutti i genitori che con il loro messaggio ci hanno proprio emozionato, ci hanno fatto sentire la loro vicinanza ed il loro incoraggiamento.

GRAZIE da Augusta e Martina.

FORMAZIONE IN CRG

di Carlotta Rizzi

In questo periodo sono stati organizzati numerosi incontri formativi per la comunità. Due serate, giovedì 11 maggio e giovedì 18 maggio, sono state dedicate al professor Riccardo Tuggia. Due serate organizzate principalmente per noi animatori, ma aperte anche a catechisti e tutti gli interessati al fine di capire meglio "che cosa significa educare oggi". Durante la prima serata numerosi sono i punti risultati deboli della gioventù. Il professore in particolare puntò l'attenzione in: la carenza di pensiero dettata dalla presenza costante del cellulare; il notevole deficit di attenzione; la forte fragilità come conseguenza dei continui ritmi stancanti e degli infiniti stimoli; l'abbondante egocentrismo che il professore definì come il "Nuovo Mito di Narciso". E' stata riscontrata, inoltre, una carenza dell'esperienza comunitaria già presente anni fa, ma accentuata dalla recente pandemia. E' necessario quindi, come educatori, riuscire a spingere i ragazzi verso una ricerca dell'etica, spingerli a guardare oltre la propria cameretta e andare al di là delle apparenze. E' necessario farli diventare consapevoli e in grado di rispondere delle proprie azioni, cogliere le critiche come costruttive e non come attacchi personali, sperimentare nuove strade senza il necessario bisogno di copiare altri e anche considerare l'attesa come un tempo educativo (non è dovuto a nessuno tutto subito). Durante la seconda

serata, invece, il professore trattò il linguaggio dell'educazione tra razionalità, narrazione, invocazione e silenzio. A proposito, si fecero "esplodere" alcune parole necessarie nell'educazione. CONOSCERE e CONOSCERSI. Fare gli educatori permette di conoscersi meglio, sia come lavoro introspettivo sia nelle relazioni interpersonali. TROVARE PAROLE e FARSI DELLE DOMANDE. Qualsiasi professione al giorno d'oggi ha bisogno di un approccio riflessivo e l'educatore deve essere colui che "gioca con le parole", colui che con parole nuove sa esprimere concetti smarriti e non comprensibili per le nuove generazioni (ancora più difficile per chi è catechista). USCIRE DA NOI STESSI e INTERPRETARE. Per molti giovani il loro mondo è limitato a l'essere chiusi nella propria vita .. non deve essere una guerra o un'alluvione che permette di conoscere un mondo all'esterno. L'educatore deve essere una guida in questo, dando, non solo un significato alle cose e interpretando i comportamenti, ma anche insegnando ai bambini come fare. ESPORSI, RISPONDERE, NON CAPIRE e ACCETTARE LO SCACCO. Essere educatore significa avere "sguardi su di te" perché tu sei quello che vedono i bimbi e per dare il buon esempio bisogna essere in grado di rispondere sempre. Tutti i giovani Devono comprendere che l'attività dell'interpretare è collegata al non capire. Non è necessario capire tutto perché la non

comprensione fa parte della comprensione e in questi determinati momenti, quando la sensazione è quella di non farcela, bisogna accettare che qualcosa può non andare secondo gli schemi prestabiliti. Come ultima parola il TEMPO. Il tempo come tema generatore. Quando l'animazione nacque si chiamava "Animazione del Tempo Libero", ma al giorno d'oggi c'è ancora tempo libero per i nostri ragazzi? Negli ultimi anni il tempo libero è stato sostituito dal tempo pieno ... ma non è che il tempo pieno (ormai costante nella nostra vita) sia anche tempo vuoto? E' giusto che i bambini si annoino? Ciò che ne risulta è che nelle nostre vite non ci sono più intermezzi e senza intermezzi risulta meno anche il pensiero. L'educatore, quindi, deve essere colui che spacca le parole, che le fa esplodere e di conseguenza deve diventare la persona che promuove esperienze per mezzo di attività non banali. Sempre sul tema giovani fu anche l'incontro, antecedente, tenutosi giovedì 4 maggio in Sala Europa concentrato

sull'uso controllato dei mezzi comunicazione. In questi anni si intensifica sempre di più il problema del bullismo e cyberbullismo e il relatore Comm.capo Dott. Montedoro della Polizia di Stato per mezzo della propria esperienza, mise a disposizione consigli utili e pratici al fine di prevenire questo atteggiamento. Si parla di bullismo quando siamo di fronte ad una relazione di abuso di potere in cui avvengono dei comportamenti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo. L'attenzione è stata posta in particolare negli atteggiamenti che può assumere un bullizzato: tristezza, nervosismo, spavento, solitudine, relazioni interpersonali ridotte e, nell'ambito scolastico, rendimento inferiore. Nessun atteggiamento è da sottovalutare e bisogna ricordarsi di bloccare e segnalare qualsiasi tipo di abuso, rivolgendosi ad insegnanti, superiori o altre persone di fiducia e, se necessario nei casi gravi, presentare denuncia alla polizia.

FESTA DEI CHIERICHETTI 2023

a cura di Fabiana Toso e Stefano Sparapan

Chierichetti, un servizio semplice che aiuta a stare più vicino al Signore. È ritornata dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, la festa diocesana dei chierichetti svoltasi lunedì primo maggio al centro giovanile della parrocchia di Santa Sofia a Lendinara.

L'appuntamento è stato abbracciato fin dall'inizio da un folto numero di "addetti ai lavori" di tutta la diocesi che in poco tempo si sono iscritti e hanno permesso la realizzazione dell'incontro. Fin dalle ore 15 si sono visti tanti bambini e ragazzi che prestano servizio all'altare nelle nostre parrocchie, entrare negli ambienti parrocchiali di Santa Sofia. Ad attendere tutti c'erano i sacerdoti incaricati dal vescovo e i ministranti più grandi che fin dal mattino erano stati impegnati per organizzare gli ultimi dettagli dell'evento. Oltre ai più piccoli della nostra parrocchia (Caterina, Francesco, Gabriele, Sabrina e Vittoria), tra gli organizzatori, c'erano anche Giacomo e Matteo. Possiamo dire che il servizio dei nostri chierichetti rappresenta una

palestra di educazione alla fede e alla carità verso il prossimo. Come ogni anno la festa ha un tema e quest'anno è legata alla chiamata di Dio a Samuele; tema ripreso poi durante la conclusione della giornata con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal nostro vescovo Pierantonio Pavanello, a cui tutti i ministranti hanno partecipato con la propria veste per il servizio liturgico. "La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: "Samuele!" ed egli rispose: "Eccomi", poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". La storia di Samuele che da ragazzino viene offerto al Tempio dalla madre per essere consacrato al Signore. Una storia semplice che ci aiuta a riflettere sul mistero della vocazione di ciascuno di noi.

Per noi e le famiglie dei giovani ministranti che si sono ritrovate alla messa conclusiva dell'evento, è stato un momento di autentica grazia. Vedere quanti bambini e ragazzi donano il loro tempo e la

loro attenzione al Signore è una boccata di puro ossigeno per il nostro spirito. Vedere negli occhi di questi giovani figli, l'entusiasmo contagioso per Gesù e per la comunità parrocchiale è senza dubbio uno dei frutti più belli, e un punto di partenza per continuare a lavorare in questa direzione. Si ringrazia Isacco che con tanta passione ha iniziato a formare i più giovani e per la testimonianza e l'esperienza che offrono Giacomo, Matteo e Manuel. Vi riportiamo alcuni pensieri dei piccoli partecipanti all'incontro.

All'inizio abbiamo ballato e giocato, poi siamo andati nel primo laboratorio dove dovevamo decifrare un codice da cui si è trovata la frase: "Parla perché il tuo servo ti ascolta". Poi siamo passati al secondo, al terzo e al quarto laboratorio. Mi son piaciuti tutti. Poi abbiamo fatto merenda e siamo andati alla messa celebrata dal vescovo; eravamo in più di 100. Mi sono divertito, ho riso, ho giocato e ho fatto tante altre cose bellissime. Questo incontro mi resterà



Gruppo dei ministranti - Foto di Gianni Toso

per sempre nel cuore perché ho fatto tante nuove amicizie e mi resterà un bellissimo ricordo. Gabriele Callegaro

La cosa che mi è piaciuta di più nella messa è stata l'omelia del Vescovo Pierantonio. Ho portato a casa tanta felicità. Abbiamo fatto dei giochi bellissimi; insomma è stato un pomeriggio stupendo. Caterina Toso

Abbiamo fatto tanti giochi. Alcuni mi sono piaciuti moltissimo altri un pochino di meno. La cosa che più mi è piaciuta è stata la Messa. Sabrina Masiero

Mi è piaciuto condividere con tutti i miei amici chierichetti della diocesi un'esperienza tutti assieme in cui abbiamo imparato a conoscerci e a fidarci l'uno con l'altro. Parola della giornata: Servizio alla comunità. Cosa mi è piaciuto di più: La storia di Samuele. Vittoria Ceron

Questa festa è stata bellissima. Ho conosciuto nuovi amici, e fatto giochi per me nuovi, come twister. La messa è stata bellissima e ho portato a casa una grande felicità. Francesco Toso

CACCIA DI PRIMAVERA A VILLADOSE

Le vecchie Lupe

Domenica 23 aprile tutte le lupette e i lupetti della zona di Rovigo si sono ritrovati per giocare e vivere assieme la Caccia di Primavera, l'evento annuale della Branca dei Lupetti dell'Agesci (associazione guide e scout cattolici italiani). Quest'anno l'evento si è svolto a Villadose.

I lupetti divisi tra le aree verdi del comune e della parrocchia si sono immersi nel mondo di Mirabel, protagonista del cartone d'animazione Encanto, divertendosi in un percorso a tappe, suddivisi in squadre dove hanno potuto scoprire e giocare con i talenti della grande famiglia Madrigal, scoprendo insieme l'importanza della conoscenza del cibo, della forza fisica, dell'intelletto e di tante altre attitudini.

“Il tema pensato per l'evento – hanno spiegato i capi - si concentrava sui talenti che rendono unico ognuno di noi e dell'importanza delle persone a noi vicine che possono aiutarci nello scoprire quale sia il nostro talento e aiutarci a farlo spiccare sempre di più”. Dopo il pranzo tutti i Branchi si sono riuniti al parco comunale in via Martiri di Villadose e sotto le fresche fronde

di alberi verdi, accompagnata da canti e musiche si è celebrata la Santa Messa, presieduta da don Giordano Caberletti e da don Emanuele Sieve, parroco di Villadose. Per le lupette e i lupetti è stata una giornata ricca di divertimento, giochi e amicizia.



Santa Messa - Foto di Benedetta Barison

Le cape del gruppo Villadose 1, che ha ospitato l'evento, hanno espresso la loro gratitudine a tutti coloro che si sono impegnati per questa giornata così ben riuscita e ricca di emozioni: il sindaco Pierpaolo Barison, la Protezione Civile che si è occupata di mantenere l'ordine delle strade per la sicurezza dell'evento, il direttivo CRG, Gianni Francesco Toso che si è occupato dell'impianto audio e tutti i capi della zona che con amore e dedizione offrono il loro tempo per

far vivere momenti così belli a bambine e bambini. “Abbiamo il cuore pieno di gioia - ha affermato una dei Vecchi Lupi del Villadose, - coronando così una giornata indimenticabile che ha colorato il paese dell'azzurro dei camiciotti dei bambini”.

“SCEGLIERE DI SCEGLIERE”

di Maddalena Barison



Un momento della partenza davanti ai Capi Clan - foto di Chiara Fornasiero

Sabato 6 maggio ho preso la “partenza” dal Clan “Seme di senape”.

Nella cerimonia della mia partenza ha voluto far capire ai miei amici, famigliari e scout chi sono veramente e spiegare la mia visione della vita attraverso le tre scelte fondamentali vissute nel percorso formativo all'interno dello scoutismo (scelta di fede, scelta di servizio e scelta politica). Il momento è stato raccontato attraverso una delle mie passioni: la filosofia, in particolare la teoria degli stadi della vita secondo il celebre filosofo Søren Kierkegaard.

Per illustrare la scelta di servizio ho preso spunto dal romanzo del filosofo “Diario di un seduttore” raccontando il primo stadio racchiuso in una spiegazione della giocosità nel vivere la vita stessa. Questa è la vera essenza dello stadio “Estetico” che racchiude la mia innata predisposizione nel godere la vita.

La seconda scelta, quella politica, l'ho spiegata attraverso l'opera “Aut-Aut!” che spiega il grande significato del salto da compiere passando da una piacevole spensieratezza ad un forte sentimento di impegno che ogni uomo e ogni donna prima o poi proverà nella sua vita, basato sul dovere etico e sulla responsabilità.

Questa scelta è stata anche enfatizzata attraverso l'articolo nove della nostra Costituzione per cui ho raccontato la mia premura nei confronti della cultura e dell'ambiente. L'ultima scelta, quella di fede, l'ho presentata attraverso un'altra opera del celebre Kierkegaard: “Timore e Tremore”: il libro mostra supposizioni del filosofo sul sacrificio di Isacco da Abramo ed utilizza la vicenda come un'occasione per discutere i problemi fondamentali della filosofia morale e della teologia come la difficile impresa di essere veri cristiani. Attraverso le letture del dialogo tra Gesù e Nicodemo e la “Parabola del buon samaritano” ho espresso la mia voglia di mettermi a confronto con gli altri e i miei principi riguardo la responsabilità di essere cristiana. “Scegliere di scegliere”



Momento della partenza - Foto di Alessandra Bertoli

CALENDARIO

GIUGNO

3- ore 16: Ordinazione presbiterale in Duomo

4- Santissima Trinità
ore 19: Santa Messa celebrata da don Alberto Rimbanò
in occasione del 10° anniversario di sacerdozio

6- Pellegrinaggio Diocesano al Santo a Padova

10- ore 16 Festa di Inizio estate in Crg

11- Corpus Domini
ore 10:30: Santa Cresima
ore 19: Santa Messa e processione del Corpus Domini

13- S. Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa

16- Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale

18- XI Domenica del Tempo Ordinario
ore 9: S.Messa celebrata da don Nicolò Grandesso

21- S. Luigi Gonzaga, religioso

24- Natività di S. Giovanni Battista
ore 11: matrimonio di Francesca Dainese e Davide Tasinato

25- XII Domenica del Tempo Ordinario
Giornata per la carità del Papa (colletta obbligatoria)
ore 11: matrimonio di Sheyla Palugan e Stefano Bedendo

29- Santi Pietro e Paolo, apostoli

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

06.05 Nicolò Cappello
di Alessia Borsetto e Federico Cappello
28.05 Edoardo Antonio Zambello
di Silvia Maniezzo e Diego Zambello

Si sono uniti in matrimonio

06-05 Alessia Borsetto e Federico Cappello

Riposano sotto la Croce

01.05 Alberto Pavan di anni 61
07.05 Giulia Zanirato ved. Spada di anni 89
19.05 Giovanni Rauli di anni 91
21.05 Luigino Guglielmo di anni 81
21.05 Gino Giuliani di anni 93
25.05 Arduino Siviero di anni 69
26.05 Arcidalia Berton ved. De Agostini di anni 81

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 190
Offerte per matrimonio: € 100
Abbonamento Araldo: € 130
NN per la Chiesa: € 200
Prima Comunione (offerta famiglie): €380
Bambini del catechismo: € 46,29
Centro Anziani Villadose: € 200

Cambio

Gruppo Parrocchiale: € 1000



**ONORANZE FUNEBRI
SAN LEONARDO**

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>

Parrocchia di San
Leonardo Abate Villadose

Tutta la comunità è
invitata a partecipare alla
prima messa di Don
Nicolò Grandesso

**DOMENICA 18
GIUGNO ORE
9:00**

A seguire pranzo comunitario
ore 12:00 presso lo stand nel
parco del CRG.

Prenotazioni entro sabato 10 giugno a
Rossella (Bar CRG)
o a Stefano (tel. 3407306381)



Irma Marangon
in Suman
n. 3.4.1953
m. 3.7.1995



Luigino Sprapan
n. 12.10.1935
m. 2.6.2019



**Antonio Bernardo
Toso**
n. 7.10.1923
m. 11.10.2010



Emilia Toso
n. 18.11.1928
m. 16.5.2015



Loredana Zen
n. 30.12.1931
m. 14.9.2003